

ORDINE INGEGNERI CREMONA

VERBALE ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

PREVENTIVO 2026 – 31 gennaio 2026

Il giorno 31 gennaio 2026 alle ore 10,00 a seguito di regolare convocazione, si è riunita presso la sala dell'Associazione Professionisti a Cremona l'Assemblea degli iscritti all'Ordine Ingegneri di Cremona per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Introduzione, saluti del Consiglio dell'Ordine (Presidente ing. Faciocchi).
2. Illustrazione e votazione del bilancio di previsione 2026 (Tesoriere ing. Mazzini).
3. Dibattito.

1. Introduzione, saluti del Consiglio dell'Ordine.

Il Presidente ing. Faciocchi introduce i lavori dell'assemblea porgendo ai partecipanti i saluti del Consiglio e, a sorpresa, lancia lo spot dei Dottori Commercialisti che invita i giovani a studiare e prepararsi per far parte di quella categoria. Lo spunto è per interrogarsi sulla scarsa capacità della nostra categoria di valorizzare la professione che svolgiamo, ed anche dalla constatazione della sempre minor attrazione che l'Ordine ha per i giovani, con un costante calo negli ultimi 7 - 8 anni delle iscrizioni, come risulta evidente dai numeri riportati sulle slide. Illustra poi gli argomenti che vengono discussi in sede nazionale dal CNI, in particolare la laurea abilitante, la riforma delle professioni e l'equo compenso.



Passa poi ad analizzare la situazione locale, e a tal proposito ricorda che in maggio – giugno di quest’anno ci saranno le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio dell’Ordine, la cui scadenza sarà il 5 luglio 2026. Ricorda le date di questo importante appuntamento che discendono per regolamento da quel limite, a partire dal Consiglio di metà maggio nel quale verranno indette le elezioni, la necessità di inviare la candidatura per coloro che intendono essere eletti, ed i turni di votazione, a partire dal 29 maggio per terminare con l’11 giugno, data che coincide con l’assemblea generale.

Espone poi la situazione dell’Associazione Professionisti, che a seguito della trasformazione a società in – house con un nuovo assetto, che ha introdotto il regime IVA, richiede una più attenta gestione ed una revisione dei riparti delle spese sostenute.

Evidenzia poi la criticità dei morosi nel pagamento della quota, con le conseguenze che si ripercuotono ovviamente anche sui bilanci della categoria. Ricorda la questione dell’obbligo formativo, evidenziando che dalle recenti ricognizioni effettuate dal nostro Consiglio, sono molti gli iscritti che si trovano in situazione di debiti formativi. Segnala che il rispetto dei 30 crediti è per coloro che svolgono la libera professione e ricorda brevemente le norme che regolano l’acquisizione dei CFP.

Il Presidente chiude l’intervento richiamando la scadenza elettorale di metà anno e lascia la parola al Tesoriere

2. Illustrazione e votazione bilancio di previsione 2026

DELIBERA n. 425

Il Tesoriere ing. Mazzini illustra all’assemblea la situazione economico –



finanziaria del nostro Ordine. Inizia dalla situazione dei morosi, con arretrati delle quote da riscuotere che ammontano a 27.700 euro, di cui una parte di iscritti che non hanno versato la quota del 2025 - ci si augura in molti casi dovuto a disguidi nel recapito dell'avviso di pagamento -, ma evidenzia che ci sono alcuni morosi che hanno somme importanti da versare in quanto sono diversi anni che non pagano la quota.

Passa poi a illustrare le slide con la previsione di consuntivo 2025, che si chiude con un contenuto aumento del disavanzo a causa di alcune voci che hanno avuto un incremento.

Ricorda che la quota è rimasta ferma dal 2009 e che l'obbligo di versamento dell'IVA imposto dalle nuove normative fiscali incide ovviamente sul bilancio, richiama infine l'aumento generale dei prezzi di questi ultimi anni. Sulla base di questa situazione deriva la proposta del Consiglio di portare a 220 euro la quota annua per il 2026, con un aumento di 20 euro rispetto all'attuale. I conteggi sono stati impostati dovendo partire dal corrispettivo del 2026 di 94.939,00 euro, oltre IVA del 22%, definito da AP per il nostro Ordine per le attività di segreteria e di gestione della sede. Illustra quindi i vari capitoli di entrate ed uscite del bilancio preventivo 2026, che mostra un avanzo di 21.011,52 euro. Evidenzia che per arrivare a questo risultato i vari capitoli sono stati ridotti all'essenziale e l'aumento della quota, che consente di avere un discreto avanzo di bilancio, è proposto anche per poter lasciare al nuovo Consiglio direttivo, che si insedierà dopo le votazioni, un bilancio che consenta di gestire regolarmente l'Ordine, in linea con quanto sino ad ora fatto e senza criticità in caso di situazioni impreviste.



Segnala le criticità sui criteri di calcolo di riparto delle quote di AP e ritiene che una diversa ridefinizione dei parametri di suddivisione delle spese potrebbe portare alla riduzione del corrispettivo annuo da versare. A tal proposito il Presidente ricorda che si sta definendo in AP un gruppo di lavoro proprio per analizzare nuove modalità del riparto fra le categorie.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Tesoriere per la presentazione e per il lavoro svolto e prima di passare alla votazione, lascia spazio al dibattito sulla proposta dell'aumento della quota annua e del bilancio preventivo 2026.

3. Dibattito.

Seguono vari interventi.

Il presidente del Consiglio di Disciplina, ing. Zanotto, segnala che la questione dei morosi è all'attenzione del suo Consiglio, evidenzia però che i sette morosi "storici" difficilmente salderanno le cifre dei debiti e ritiene che si debba quindi procedere alla loro cancellazione, pur con le difficoltà burocratiche connesse con questa procedura.

Interviene l'ing. Allegri Stefano e chiede chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato l'Ordine Architetti a uscire da AP. Il Presidente risponde che ritiene che la decisione sia nata soprattutto da incomprensioni con il precedente CdA di AP, di cui per altro ne erano i direttori.

L'ing. Corradi chiede se un Ordine che lascia l'AP debba pagare penali. Risponde il Presidente che l'assetto della società non prevede penali, ma una preventiva adesione, che nel caso degli Architetti, ad esempio, non c'è stata.

L'ing. Mari chiede se si sta operando per sopperire alle uscite da AP delle categorie, anche per salvaguardare i conti della società. Il Presidente risponde



che, per tamponare il “buco” lasciato dagli architetti, ultimamente è entrato l’Ordine nazionale dei Fisioterapisti, ma con modalità di inopinato privilegio. In futuro si dovranno ricercare altre opportunità.

Il vicepresidente Ferrari Ivano nel suo intervento evidenzia come la proposta di bilancio abbia costretto a ridurre molte voci della gestione dell’Ordine ed è dell’opinione che la consistente quota da versare ad AP discenda anche da una scarsa efficienza della società.

Intervengono nuovamente l’ing. Corradi e l’ing. Mari, ritornando sui temi già espressi nei precedenti interventi.

L’ing. Ferrari Marco si chiede se, stante la situazione, non sia più opportuno alzare la quota a 250 euro, in modo da poter aver più disponibilità. Risponde il Tesoriere Mazzini dicendo che ritiene che l’efficientamento di AP, certamente possibile se voluto e perseguito, potrà portare a un minor corrispettivo da versare; ricorda poi che la maggior parte degli iscritti, che non sono liberi professionisti, non gradirebbe un così deciso aumento della quota.

Non essendoci altri interventi, riprende la parola il Presidente che invita gli iscritti presenti a votare per alzata di mano sull’approvazione dell’aumento a 220 euro della quota annua 2026 di iscrizione e sulla proposta del bilancio preventivo 2026.

La votazione dà i seguenti risultati: nessun contrario, nessun astenuto, tutti favorevoli. Pertanto, l’assemblea degli iscritti APPROVA all’unanimità sia il bilancio di previsione 2026 che l’aumento della quota di iscrizione. (DELIBERA N. 425).



Il Presidente ringrazia tutti i presenti e alle ore 12,30 chiude l'assemblea.

Handwritten signature

